

OMELIA 21 AGOSTO 2023

“La gente vide ma non capi”: così abbiamo ascoltato dal Libro della Sapienza. I nostri cari Giulio e Lorenzo crediamo che si trovino in un luogo di riposo. La nostra vita terrena sappiamo che ha un fine... e il fine è arrivare dinnanzi a Dio! Il quando ciò debba accadere non lo sappiamo e proprio per questo abbiamo difficoltà a comprendere tutto ciò. Dovremmo pensare che questo nostro passaggio su questa terra è la preparazione al banchetto eterno, al giudizio delle nostre azioni, delle nostre vite.

“Venite benedetti del Padre mio”: queste le parole di Gesù nel Vangelo di oggi... “Ricevete in eredità il Regno preparato per voi sin dalla creazione del mondo”.

Queste parole sono rivolte a noi e ai nostri cari Lorenzo e Giulio, che sono accolti dal Signore nel Regno dei Cieli. Per poter essere degni di entrare, Lui stesso ci dice come fare... ed è proprio come hanno fatto i nostri cari finanziari: servendo i fratelli, vivendo una vita nel servizio, divenendo strumenti di misericordia, diventando così servi degli altri, per il bene dell'altro.

Questo hanno fatto i nostri Giulio e Lorenzo! E mi chiedo “E noi?”. Noi stiamo servendo l'altro? Stiamo dando da bere a chi ha sete di giustizia? Stiamo coprendo chi ha bisogno di essere coperto dal nostro servizio? **Stiamo impegnando quindi la nostra vita nel servizio costante alla nostra gente, alla nostra Nazione? I cari finanziari Lorenzo e Giulio questo hanno fatto, per questo si allenavano giorno dopo giorno, per questo aprivano nuove vie, su per queste montagne; aprire vie sulle montagne era aprire la via per ammirare la bellezza del Creato, per ammirare quanto è bello vivere per servire l'altro, per amare l'altro nel costante servizio per il bene di tutti.**

Proprio per questo oggi la parola di Dio ci dice che anche da giovani, come Lorenzo e Giulio, si può raggiungere la perfezione, non per mancanza di defezioni umane, ma perché hanno vissuto i loro anni solo ed esclusivamente per il bene dell'altro... e il bene dell'altro è il bene che si compie al Signore nei fratelli.

“Quando ti abbiamo visto nudo, assetato, carcerato e abbiamo fatto questo a te?[...] Quando l'avete fatto ad uno di questi l'avete fatto a me”.

Tutto il bene contagioso che hanno potuto fare in queste montagne i nostri Giulio e Lorenzo non l'hanno fatto solo a quanti li hanno incontrati ma al Signore; e già per fede sappiamo che sono al cospetto di Dio, che i loro volti sono illuminati dalla luce santifica di Dio Padre. **Tanto ci hanno insegnato, tanto dobbiamo imparare: vivere la vita per l'altro, vivere al massimo. Questo è l'insegnamento che oggi tutti noi giovani e anziani dobbiamo portare a casa. I nostri cari Giulio e Lorenzo hanno vissuto una vita sulle montagne e appesi sulle pareti di queste per servire l'altro... e così deve essere il nostro modo di vivere: servire l'altro per meritare il riposo eterno, il gaudio divino, proprio come hanno fatto i nostri Giulio Alberto e Lorenzo.**

Dobbiamo amare tutto ciò che l'Italia ci chiede di fare, dobbiamo amare il nostro lavoro, dobbiamo amare i nostri fratelli, dobbiamo amare il nostro territorio, dobbiamo amare tutto ciò che il Signore ci ha consegnato. Solo con l'amore e una vita vissuta di amore possiamo imitare la vita dei cari Lorenzo e Giulio. Il servizio che la patria si aspetta è un servizio irreprensibile, il servizio che il Signore si aspetta è un servizio dettato dall'Amore per l'altro! Solo così ricorderemo e imiteremo il Signore Gesù che si è immolato per me, per te e per tutti noi; solo così potremo ricordare i nostri cari Finanziari caduti per aver sempre e solo amato il servizio, per amare sempre più gli altri.

AMARE VUOL DIRE SERVIRE, QUESTO CI HANNO INSEGNATO QUESTI DUE FRATELLI!

GRAZIE PER IL VOSTRO AMORE CARI GIULIO ALBERTO E LORENZO, GRAZIE!